

## CINA

## «Lo sviluppo inumano porta alla catastrofe»

ALESSANDRO BONINI

«In Cina assistiamo a una corsa sfrenata al profitto, con tutti i mezzi». Di questo passo si rischia di trasformare il Paese «in una società selvaggia», mentre la qualità della vita, «senza controllo», sta già diventando «insostenibile».

Un'altra voce critica si leva contro lo sviluppo impetuoso del Dragone, che segna l'affermazione in questo secolo di una nuova super potenza, ma porta con sé anche sfruttamento e degrado, truffe e sofisticazioni che minacciano la salute dei consumatori. Ma ciò che sorprende è che la riflessione, per una volta, parte dall'interno. La voce è quella severa e autorevole di un intellettuale, lo scrittore e poeta **Shen Dali**, 69 anni, docente e direttore dell'Istituto di ricerca in letterature straniere all'Università di Pechino.

Shen Dali, a Milano per presentare il suo ultimo libro "Michelangelo Buonarroti e Günter Roth" (Spirali edizioni), un saggio scritto insieme alla collega e moglie **Dong Chun**, ha visitato la redazione de *La Padania*. Precisa: «Noi intellettuali siamo abbastanza conservatori». E spiega come ai giovani cinesi non interessino le lezioni del passato, ma piuttosto "studiare" modi per arricchirsi alla svelta.

Shen Dali è famoso in Francia, dove nel 1991 è stato insignito del titolo di *Chevalier de l'ordre des Arts et Lettres*, e anche nel suo Paese. È stato delegato a rappresentare la Cina a diverse conferenze letterarie internazionali. Ma questo non gli impedisce, con il dovuto equilibrio, di

fustigare un sistema che sembra preoccuparlo enormemente.

**Professore, ne "Gli amanti del lago. Sotto il sole di Mao" lei narra la storia di un amore difficile tra un'insegnante francese a Pechino e un intellettuale reduce da tre anni di prigione alla vigilia della Rivoluzione culturale. Oggi, se le cronache riportano il vero, sui libri di testo lo spazio dedicato a Mao si fa sempre più stretto,**

**ma per far posto a Bill Gates...**

«Nel romanzo ho rintracciato tutti quelli che sono i grandi avvenimenti politici della Cina contemporanea a partire dal 1949. Ma è vero: siamo in un'epoca completamente diversa. I giovani di oggi addirittura non ricordano oppure non vogliono conoscere il passato. È proprio per questo motivo che ho deciso di scrivere il libro: per far conoscere loro un passato che è doloroso. Invece preferiscono altro. Bill Gates? Sì, oggi è un esempio per i giovani cinesi, perché incarna la voglia di arricchirsi in fretta».

**Il Paese corre forte. Ma la fretta è cattiva consigliera. Si ha notizia di scandali legati all'esportazione di prodotti contraffatti o adulterati. Il governo è spesso intervenuto punendo i responsabili, ma i casi si susseguono. Non è che il Paese sta correndo troppo?**

«È vero: il fenomeno della contraffazione non è certamente trascurabile in Cina. Molti sono i prodotti che vengono contraffatti, parliamo anche di alimentari e di prodotti farmaceutici e questo è molto pericoloso. Il governo ha cercato di attuare delle misure per arginare questo fe-

nomeno, ma gli effetti sono ancora relativi. Quello a cui stiamo assistendo in Cina è sicuramente una corsa al profitto, con tutti i mezzi. Sì, si sta correndo probabilmente troppo. Diverso è il caso dei giocattoli della Mattel, di cui si parla in questi giorni. In realtà i giocattoli sono prodotti da aziende americane e francesi, che fanno lavorare operai cinesi. Insomma, la Barbie è prodotta dagli americani in Cina, ma non per questo si devono incolpare i cinesi. Noto che gli americani amano spesso accusare la Cina di cose che in realtà fanno loro stessi, di cui sono i responsabili».

**Una corsa al profitto, sfrenata, che avviene con la "complicità" di quasi tutti i Paesi occidentali. Anche se questo non impedisce a molte organizzazioni, sempre occidentali, di muovere critiche sul rispetto e la tutela dei diritti umani e sindacali.**

«Sì, le autorità cinesi incoraggiano gli investimenti stranieri e lo sviluppo. Noi intellettuali siamo abbastanza conservatori, invece. Pensiamo che la Cina abbia sofferto troppo della colonizzazione occidentale. Ci sono troppi investimenti stranieri oggi nel Paese. Tutti approfittano della situazione dell'economia per arricchirsi. Ma nel Paese il divario tra i ricchi e i poveri si sta approfondendo sempre di più. Stiamo andando verso una società selvaggia. Quale scrittore, io sono assolutamente contrario. Sono per una società egualitaria che sia basata sulla libertà. Ma più di questo noi intellettuali cosa possiamo fare? È il governo che dovrebbe inter-

venire e invece incoraggia questa situazione. Per esempio ha invitato l'industria automobilistica di Pechino a produrre sempre di più e i cinesi ad acquistare autovetture. Si bada allo sviluppo dell'economia a svantaggio dell'ambiente, senza alcun controllo sulla qualità della vita che sta diventando insostenibile. E' uno sviluppo inumano: la Cina è un Paese che ha oltre un miliardo di abitanti e il fatto di incrementare in modo così sfrenato l'industria automobilistica equivale a una catastrofe».

**Nell'imminenza delle Olim-**

**piadi di Pechino, fra un anno esatto, qualcuno si spinge a proporre il boicottaggio dei Giochi. Diversamente, potrebbe essere l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica e per il governo di trovare soluzioni.**

«Boicottare le Olimpiadi? Penso che sia una vera sciocchezza. Non si devono politicizzare le Olimpiadi. Se ne è avuto un esempio quando la candidata alle presidenziali francesi Ségolène Royal ha lanciato il boicottaggio dei Giochi e ha perso migliaia di voti. Oggi si tende a

politicizzare tutto. Io credo che i Giochi olimpici non debbano essere né politicizzati né sfruttati commercialmente. Può esserci invece l'opportunità di trovare soluzioni ai problemi di uno sviluppo tanto minaccioso, l'importante è che non siano soluzioni provvisorie. Per esempio la municipalità di Pechino sta prendendo delle misure per frenare questa follia dell'acquisto di auto private e altri provvedimenti per migliorare la situazione ambientale. Basta che il giorno dopo, quando i riflettori saranno spenti, tutto non torni come prima».

*Intervista allo scrittore Shen Dali e alla giornalista Dong Chun, notissimi nel loro Paese anche per le critiche allo sviluppo "sconvolgente"*

*«Il divario tra i ricchi e i poveri da noi si sta approfondendo sempre di più. Stiamo andando verso una società selvaggia. La qualità della vita è insostenibile»*

**Una delle molte zone olimpiche costruite ex novo a Pechino**

